

**BANCA D'ITALIA**

**Quadro di sintesi  
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari**



**II - 2002**

---

## Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

---

## **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

## Precisazioni concernenti il presente fascicolo

---

Con la presente edizione del Bollettino Statistico e del Quadro di sintesi vengono introdotte due importanti novità di natura metodologica, che comportano impatti significativi su parte delle informazioni divulgate tramite la Base Informativa Pubblica.

La prima novità riguarda tutte le tavole (12, delle quali 7 diffuse anche in versione cartacea) che contengono distribuzioni delle informazioni per gruppi dimensionali di banche: a partire da gennaio 2002 sono stati definiti nuovi criteri di classificazione (cfr. voce di glossario “enti segnalanti”) che hanno determinato una ridistribuzione delle banche tra i gruppi. Le tavole costruite sulla base dei precedenti criteri sono state di conseguenza dismesse; al loro posto sono state definite 12 nuove tavole, per le quali si è provveduto anche ad una ricostruzione all’indietro delle serie storiche per un periodo pari a tre anni (1999-2001).

La seconda variazione ha invece interessato tutte le tavole (23, delle quali 21 divulgate anche nella versione cartacea) – desunte dalla Centrale dei rischi e dalle rilevazioni campionarie dei tassi attivi e passivi – che contengono distribuzioni per classi di grandezza della clientela. In conseguenza dell’introduzione dell’euro, tali classi, precedentemente ottenute per semplice controvalutazione di quelle originariamente espresse in lire, sono state ora ridefinite con nuovi estremi “arrotondati” e tengono inoltre conto della nuova soglia minima di censimento della Centrale dei rischi (pari a 75.000 euro). Anche in questo caso si è proceduto alla dismissione delle tavole precedenti e alla definizione di 23 nuove tavole, per le quali è stata inoltre effettuata una ricostruzione all’indietro delle serie storiche per un biennio (2000-2001).

In conseguenza delle variazioni sopra descritte, si è proceduto ad un ricalcolo di gran parte delle serie storiche del Bollettino Statistico e del Quadro di sintesi; tale rielaborazione è stata estesa al triennio 1999-2001 per le tavole di fonte “Segnalazioni di Vigilanza” e “Archivi anagrafici degli intermediari” e al biennio 2000-2001 per quelle di fonte “Centrale dei rischi”. Il grado di aggiornamento delle informazioni, relativamente ai periodi soggetti a ricalcolo, risulta di conseguenza migliorato.

Si comunica inoltre che le tavole TDB40605 e TDB40615 – concernenti la situazione dei conti della Banca d’Italia – contengono i dati riferiti al dicembre 2001, che non erano stati pubblicati nel numero precedente. Le informazioni riferite ai mesi da gennaio a marzo 2002 saranno pubblicate sul prossimo numero.





\* \* \*

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| 1 | <b>CD Rom:</b>   |    | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
|   |  |    | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
|   |  |    | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom                |
| 2 | <b>Periodicità:</b>  | <b>T</b>  | Trimestrale  |
|   |  | <b>S</b>  | Semestrale   |
|   |  | <b>A</b>  | Annuale  |
| 3 | <b>Fonte:</b>  | <b>1</b>  | Segnalazioni di vigilanza                                  |
|   |  | <b>2</b>  | Centrale dei rischi  |
|   |  | <b>3</b>  | Rilevazione sui tassi attivi                               |
|   |  | <b>4</b>  | Rilevazione sui tassi passivi                              |
|   |  | <b>5</b>  | Archivi anagrafici degli intermediari                      |
|   |  | <b>6</b>  | Banca d'Italia   |
| 4 | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche   |
|   |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                        |
|   |  | [cb]  | Campione di banche   |
|   |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.           |
|   |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)  |
|   |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                 |
|   |  | [bi]  | Banca d'Italia   |
|   |  | [sg]  | Società di gestione del risparmio (SGR)                    |
| 5 |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                   |
| 6 | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |  |
| 7 | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |  |
| 8 | <b>Codice identificativo della tavola su CD Rom</b>                |   |  |
| 9 | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |  |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

### A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

### A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

### A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

#### **A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI**

○ T 3 [cb]	<b>A4 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi attivi</b>	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.2</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.3</b>	<b>Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.4</b>	<b>Tassi attivi sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.5</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

#### **A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI**

○ T 4 [cb]	<b>A5 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali</b>	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.2</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.3</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27

<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	p.	29
-------------------------------	----	----

<b>GLOSSARIO</b>	p.	39
------------------	----	----



# Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	948.281	958.185	963.662	992.906	994.471
<i>di cui:</i> sofferenze	52.344	44.955	45.008	45.488	45.397
Depositi	508.656	521.663	527.787	560.584	556.019
Crediti di firma rilasciati	149.796	158.738	153.240	153.703	159.292
Raccolta indiretta	1.711.895	1.719.766	1.697.583	1.740.607	1.800.932
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	923.840	934.452	942.031	970.969	972.194
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	31.776	35.222	31.469	30.712	31.592
oltre il breve termine	427.450	442.271	448.444	461.582	472.520
sofferenze	51.825	44.474	44.536	44.766	44.659
Depositi	496.142	508.265	515.638	550.343	544.819
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	14.520	16.551	15.590	14.834	16.659
oltre il breve termine	10.444	8.630	8.070	7.339	6.884
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	24.441	23.733	21.631	21.937	22.276
<i>di cui:</i> sofferenze	519	481	472	722	738
Depositi	12.514	13.398	12.149	10.241	11.200

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>923.840</b>	<b>934.452</b>	<b>942.031</b>	<b>970.969</b>	<b>972.194</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	360.913	368.743	376.997	385.603	383.207
Italia Nord-Orientale	205.672	208.624	210.455	218.245	218.935
Italia Centrale	226.141	226.588	223.692	233.664	236.400
Italia Meridionale	86.688	86.516	86.594	87.536	89.515
Italia Insulare	44.466	43.980	44.290	45.904	44.137
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	57.658	56.221	53.493	56.309	56.563
Società finanziarie	129.881	134.274	137.858	142.723	139.598
Società non finanziarie	489.982	493.993	496.157	514.412	514.299
di cui: industria	211.782	214.711	214.521	221.275	219.013
edilizia	57.564	57.208	58.066	58.834	60.291
servizi	210.430	212.150	213.722	223.956	224.766
Famiglie produttrici	61.165	60.217	60.758	61.482	62.426
Famiglie consumatrici e altri	185.147	189.747	193.763	196.027	199.307

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>496.140</b>	<b>508.262</b>	<b>515.636</b>	<b>550.341</b>	<b>544.818</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	174.138	178.652	180.069	194.331	194.166
Italia Nord-Orientale	101.175	105.597	107.066	114.715	112.430
Italia Centrale	115.303	116.668	116.613	124.279	123.162
Italia Meridionale	71.865	73.034	75.931	80.502	78.722
Italia Insulare	33.656	34.307	35.955	36.514	36.339
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	17.801	16.647	17.754	18.357	18.971
Società finanziarie	38.233	41.116	38.242	43.701	42.486
Società non finanziarie	84.461	92.647	90.991	97.872	92.620
<i>di cui:</i> industria	33.787	36.565	34.380	36.838	35.647
edilizia	7.763	8.617	8.438	10.381	9.470
servizi	41.176	45.569	46.379	48.644	45.640
Famiglie produttrici	26.926	28.457	28.929	30.568	30.521
Famiglie consumatrici e altri	328.680	329.376	339.698	359.831	360.213

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>99.699</b>	<b>104.889</b>	<b>102.272</b>	<b>103.675</b>	<b>104.514</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	42.335	44.295	44.222	46.030	45.712
Italia Nord-Orientale	24.633	25.654	25.283	25.681	25.653
Italia Centrale	22.456	24.473	24.420	23.659	25.061
Italia Meridionale	7.000	7.143	4.948	4.997	5.075
Italia Insulare	3.277	3.325	3.401	3.312	3.014
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	992	979	966	1.057	1.033
Società finanziarie	11.258	12.769	12.769	11.628	11.791
Società non finanziarie	80.249	83.547	80.876	82.176	83.230
di cui: industria	35.521	37.389	36.776	37.130	36.429
edilizia	14.620	14.695	15.045	15.070	15.459
servizi	29.305	30.686	28.228	29.176	30.534
Famiglie produttrici	2.535	2.538	2.535	2.537	2.603
Famiglie consumatrici e altri	4.667	5.057	5.127	6.283	5.858

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>51.825</b>	<b>44.474</b>	<b>44.536</b>	<b>44.766</b>	<b>44.659</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	11.064	9.641	9.731	9.670	10.173
Italia Nord-Orientale	6.651	5.362	5.377	5.421	5.539
Italia Centrale	13.810	10.960	10.993	11.185	11.569
Italia Meridionale	12.136	11.134	11.051	10.902	10.890
Italia Insulare	8.164	7.379	7.384	7.591	6.488
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	64	63	66	66	71
Società finanziarie	1.248	1.037	1.030	1.019	974
Società non finanziarie	29.580	25.267	25.334	25.358	25.453
<i>di cui:</i> industria	8.857	7.464	7.554	7.577	7.689
edilizia	8.140	7.122	7.079	6.820	6.800
servizi	11.109	9.347	9.396	9.633	9.674
Famiglie produttrici	8.857	7.875	7.830	7.939	7.726
Famiglie consumatrici e altri	12.077	10.233	10.276	10.388	10.435

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>428.121</b>	<b>441.259</b>	<b>447.549</b>	<b>460.852</b>	<b>471.696</b>
<i>di cui: agevolati</i>	<i>34.459</i>	<i>34.209</i>	<i>33.369</i>	<i>32.911</i>	<i>31.624</i>
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	144.277	149.708	152.089	157.349	163.855
Italia Nord-Orientale	96.823	99.467	102.247	104.670	107.238
Italia Centrale	113.274	116.884	117.712	122.101	123.221
Italia Meridionale	48.187	49.034	49.137	49.521	50.811
Italia Insulare	25.559	26.166	26.364	27.212	26.569
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	79.381	80.533	80.695	81.708	82.695
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	84.828	85.762	87.832	90.131	90.580
Acquisto di immobili	109.194	112.945	116.550	116.965	122.972
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>78.915</i>	<i>81.947</i>	<i>84.951</i>	<i>84.404</i>	<i>88.898</i>
<i>altri immobili</i>	<i>30.279</i>	<i>30.997</i>	<i>31.598</i>	<i>32.561</i>	<i>34.073</i>
Altre destinazioni	154.718	162.019	162.472	172.048	175.449

Note:

**Distribuzioni per:**

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>1.245.840</b>	<b>1.264.436</b>	<b>1.256.706</b>	<b>1.286.736</b>	<b>1.341.094</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	743.339	760.721	751.406	768.143	813.879
Italia Nord-Orientale	225.836	224.965	227.832	233.088	224.267
Italia Centrale	192.426	196.096	196.068	201.094	214.367
Italia Meridionale	59.320	59.146	58.723	59.245	64.025
Italia Insulare	24.463	24.111	22.395	25.259	24.649
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	17.354	18.236	19.020	19.421	22.282
Società finanziarie	539.972	560.246	562.161	636.890	666.509
Società non finanziarie	36.546	36.252	34.819	33.477	43.274
Famiglie produttrici	31.781	31.528	31.278	30.933	31.603
Famiglie consumatrici e altri	619.731	618.778	609.146	566.105	577.516
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	477.382	480.188	485.922	480.743	508.082
Altri titoli di debito	348.089	353.561	352.557	362.387	377.331
Titoli di capitale	91.124	99.029	91.271	100.864	96.824
Altri valori mobiliari	329.313	331.713	327.012	342.806	358.984

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale.



## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in milioni di euro

	2001 I trim	2001 II trim	2001 III trim	2001 IV trim	2002 I trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>49.778</b>	<b>45.411</b>	<b>41.742</b>	<b>44.998</b>	<b>43.763</b>
Titoli di Stato	10.603	9.954	9.822	9.139	13.482
Altri titoli di debito	9.620	11.374	10.808	10.133	9.541
Titoli di capitale	543	865	582	1.353	410
Altri valori mobiliari	29.012	23.218	20.530	24.373	20.330
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>2.615.687</b>	<b>2.140.291</b>	<b>2.000.586</b>	<b>2.130.506</b>	<b>2.265.590</b>
Titoli di Stato	1.798.564	1.386.239	1.334.597	1.450.035	1.403.465
Altri titoli di debito	377.214	309.949	272.505	334.100	447.362
Titoli di capitale	430.672	436.596	385.620	339.574	404.029
Altri valori mobiliari	9.252	8.298	7.904	6.811	10.745
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>2.418.397</b>	<b>2.483.415</b>	<b>2.686.613</b>	<b>2.881.133</b>	<b>3.011.628</b>
Futures	1.008.419	977.071	869.969	850.163	1.184.035
Swaps e Forward rate agreements	776.786	679.705	889.387	1.024.339	1.147.608
Opzioni	506.438	487.287	431.350	442.246	487.545
Altri strumenti derivati	126.751	339.348	495.906	564.383	192.435

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche, SIM e SGR

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>398.441</b>	<b>400.877</b>	<b>400.366</b>	<b>412.259</b>	<b>422.451</b>
<b>b. PORTAFOGLIO</b>	<b>386.010</b>	<b>391.250</b>	<b>384.966</b>	<b>400.362</b>	<b>408.331</b>
Titoli di Stato	106.134	108.300	120.603	124.563	127.460
Altri titoli di debito	47.580	48.947	54.677	52.435	54.605
Titoli di capitale	33.812	31.855	24.785	29.232	29.794
Parti di O.I.C.R.	195.925	199.659	182.868	191.688	194.479
Altri strumenti finanziari	2.559	2.489	2.032	2.444	1.993

**Note:**

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in milioni di euro

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>424.262</b>	<b>425.139</b>	<b>386.634</b>	<b>403.681</b>	<b>403.645</b>
<b>b. PORTAFOGLIO</b>	<b>393.431</b>	<b>389.936</b>	<b>349.018</b>	<b>369.876</b>	<b>366.651</b>
Titoli di Stato	119.143	113.415	119.112	123.327	121.410
Altri titoli di debito	121.431	119.308	115.168	117.667	113.452
Titoli di capitale	151.157	155.174	113.524	127.604	130.469
Altri valori mobiliari	1.700	2.039	1.214	1.277	1.320

## Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

		2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
a.	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>1.848.334</b>	<b>1.847.178</b>	<b>1.879.534</b>	<b>1.904.542</b>	<b>2.011.675</b>
b.	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.118.535	1.136.204	1.156.443	1.168.333	1.182.886
	Utilizzato	751.900	766.020	772.472	800.774	805.660
c.	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	130.969	133.015	129.772	128.316	129.206
	Utilizzato	103.402	107.659	103.218	105.990	105.758
d.	<b>SOFFERENZE</b>	<b>53.056</b>	<b>45.643</b>	<b>45.677</b>	<b>46.515</b>	<b>45.820</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

**Marzo 2002**

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	581.492	54.511	47.607	36.335	1.246	8.150
da 125.000 a 250.000	287.402	48.759	38.765	22.868	1.878	11.872
da 250.000 a 500.000	149.898	51.859	36.730	14.953	2.307	17.435
da 500.000 a 2.500.000	155.781	161.884	109.929	39.217	6.580	58.535
da 2.500.000 a 5.000.000	22.620	77.981	51.019	17.011	3.070	30.033
da 5.000.000 a 25.000.000	17.769	175.574	111.391	32.829	6.979	71.162
oltre 25.000.000	3.723	565.009	372.197	44.583	17.672	210.484

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

## Marzo 2002

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine
<b>a. TOTALE</b>	<b>1.218.685</b>	<b>1.135.577</b>	<b>746.259</b>	<b>767.638</b>	<b>411.510</b>
da 75.000 a 250.000	868.894	103.270	36.613	86.372	20.218
da 250.000 a 2.500.000	305.679	213.742	144.697	146.659	81.872
da 2.500.000 a 25.000.000	40.389	253.555	180.633	162.410	97.536
oltre 25.000.000	3.723	565.009	384.316	372.197	211.884
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>427.192</b>	<b>512.410</b>	<b>364.119</b>	<b>325.996</b>	<b>192.630</b>
da 75.000 a 250.000	304.476	36.009	12.357	30.069	6.556
da 250.000 a 2.500.000	105.525	74.783	52.753	49.116	28.339
da 2.500.000 a 25.000.000	15.487	100.146	73.528	61.456	37.569
oltre 25.000.000	1.704	301.472	225.480	185.354	120.166
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>358.038</b>	<b>270.627</b>	<b>181.710</b>	<b>179.841</b>	<b>95.901</b>
da 75.000 a 250.000	245.179	29.693	11.677	24.292	6.423
da 250.000 a 2.500.000	99.012	69.669	47.896	47.139	26.623
da 2.500.000 a 25.000.000	12.793	79.087	58.221	49.005	30.537
oltre 25.000.000	1.054	92.178	63.917	59.404	32.319
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>257.559</b>	<b>251.717</b>	<b>142.546</b>	<b>186.222</b>	<b>87.515</b>
da 75.000 a 250.000	190.381	22.441	6.943	19.421	4.064
da 250.000 a 2.500.000	59.055	40.671	26.047	29.492	15.945
da 2.500.000 a 25.000.000	7.441	46.115	30.569	32.518	18.868
oltre 25.000.000	682	142.489	78.987	104.790	48.638
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>118.983</b>	<b>70.630</b>	<b>42.007</b>	<b>52.725</b>	<b>25.819</b>
da 75.000 a 250.000	86.266	10.139	3.844	8.416	2.140
da 250.000 a 2.500.000	29.191	19.960	13.136	14.433	7.941
da 2.500.000 a 25.000.000	3.322	20.250	13.673	13.784	7.789
oltre 25.000.000	204	20.280	11.354	16.093	7.949
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>56.913</b>	<b>30.193</b>	<b>15.878</b>	<b>22.855</b>	<b>9.645</b>
da 75.000 a 250.000	42.592	4.987	1.792	4.173	1.035
da 250.000 a 2.500.000	12.896	8.660	4.865	6.479	3.025
da 2.500.000 a 25.000.000	1.346	7.957	4.642	5.647	2.773
oltre 25.000.000	79	8.589	4.579	6.556	2.813

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Marzo 2002		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a.	TOTALE	1.182.886	776.445	805.660	435.145	40.606	212.237
	Italia	1.140.462	749.015	777.579	418.440	30.353	210.053
	Estero	42.424	27.430	28.081	16.705	10.253	2.184
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	513.793	364.919	328.776	194.566	12.093	81.578
	Piemonte	104.433	70.775	65.087	34.015	2.451	16.723
	Valle d'Aosta	2.174	1.105	1.625	597	21	526
	Liguria	18.099	10.323	12.279	5.107	843	4.784
	Lombardia	389.087	282.717	249.785	154.846	8.779	59.544
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	272.222	182.684	182.373	97.536	10.154	54.082
	Trentino-Alto Adige	26.357	17.602	18.212	9.829	647	6.625
	Veneto	102.375	69.222	68.985	38.552	4.384	20.796
	Friuli-Venezia Giulia	22.271	13.638	15.163	7.049	1.511	4.245
	Emilia-Romagna	121.219	82.223	80.013	42.105	3.612	22.417
d.	ITALIA CENTRALE	252.780	143.085	189.197	89.758	5.129	45.231
	Marche	25.709	16.787	17.851	9.441	691	5.401
	Toscana	65.702	41.953	48.179	26.179	2.381	15.007
	Umbria	12.361	7.867	9.647	5.419	315	2.989
	Lazio	149.008	76.478	113.521	48.719	1.743	21.835
e.	ITALIA MERIDIONALE	71.185	42.301	53.814	26.545	2.332	19.215
	Campania	29.003	17.541	22.607	11.602	1.574	7.764
	Abruzzo	11.826	7.469	8.183	4.177	238	2.999
	Molise	1.991	1.163	1.576	779	15	501
	Puglia	18.823	11.106	14.196	6.765	397	5.387
	Basilicata	3.557	1.597	2.476	944	35	770
	Calabria	5.985	3.424	4.775	2.278	72	1.792
f.	ITALIA INSULARE	30.482	16.025	23.419	10.035	644	9.947
	Sicilia	20.889	11.604	15.642	7.091	495	6.730
	Sardegna	9.593	4.421	7.777	2.943	149	3.217

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Numeri in unità  
 Classi di grandezza in unità di euro

**Marzo 2002**

	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>556.833</b>	<b>45.321</b>	<b>10.223</b>
fino a 75.000	458.002	7.741	1.030
da 75.000 a 125.000	39.799	3.838	836
da 125.000 a 250.000	32.629	5.657	1.238
da 250.000 a 500.000	14.871	5.115	1.203
da 500.000 a 2.500.000	9.809	9.520	2.589
da 2.500.000 a 5.000.000	1.027	3.514	1.004
da 5.000.000 a 25.000.000	624	5.800	1.726
oltre 25.000.000	72	4.135	597

**Note:**

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.



## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

## Marzo 2002

Marzo 2002		Numero affidati	di cui:	
			Sofferenze	assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	557.392	45.820	10.255
	Italia	556.833	45.321	10.223
	Estero	559	499	32
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	125.737	10.289	2.699
	Piemonte	38.333	2.243	667
	Valle d'Aosta	1.131	71	21
	Liguria	15.604	1.078	301
	Lombardia	70.669	6.898	1.710
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	75.260	5.618	1.319
	Trentino-Alto Adige	4.547	349	126
	Veneto	27.645	2.178	564
	Friuli-Venezia Giulia	9.144	503	118
	Emilia-Romagna	33.924	2.588	511
d.	ITALIA CENTRALE	120.269	11.956	2.951
	Marche	14.099	895	271
	Toscana	34.122	2.113	448
	Umbria	6.769	578	132
	Lazio	65.279	8.370	2.100
e.	ITALIA MERIDIONALE	143.914	10.904	2.523
	Campania	51.019	3.601	843
	Abruzzo	13.527	984	256
	Molise	2.797	206	41
	Puglia	41.854	3.522	943
	Basilicata	9.432	788	137
	Calabria	25.285	1.804	304
f.	ITALIA INSULARE	91.653	6.553	731
	Sicilia	70.586	4.645	529
	Sardegna	21.067	1.908	202

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
 Consistenze in milioni di euro  
 Valori percentuali  
 Numeri in unità

Marzo 2002		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	<b>TOTALE</b>	<b>1.320.991</b>	<b>53,81</b>	<b>59,57</b>	<b>74,35</b>	<b>80,91</b>	<b>777.579</b>
	Piemonte	106.023	59,10	64,32	77,13	82,65	65.087
	Valle d'Aosta	3.164	59,12	64,55	75,95	80,87	1.625
	Liguria	33.224	42,17	48,91	65,43	72,87	12.279
	Lombardia	305.770	61,02	66,61	79,82	85,29	249.785
	Trentino-Alto Adige	50.493	28,02	34,75	55,65	66,50	18.212
	Veneto	151.536	34,94	42,43	63,00	72,72	68.985
	Friuli-Venezia Giulia	33.888	44,50	50,75	67,95	75,95	15.163
	Emilia-Romagna	153.882	44,74	51,91	69,96	77,88	80.013
	Marche	45.766	34,44	41,41	61,47	71,17	17.851
	Toscana	113.772	40,96	47,24	65,28	73,87	48.179
	Umbria	20.703	41,60	48,09	66,60	74,85	9.647
	Lazio	104.787	76,46	80,23	87,89	90,74	113.521
	Abruzzo	19.274	32,50	41,31	63,40	73,42	8.183
	Molise	3.376	39,40	46,87	66,44	75,24	1.576
	Campania	50.018	45,79	51,89	69,07	76,85	22.607
	Puglia	40.394	35,92	42,35	61,27	70,75	14.196
	Basilicata	5.358	44,42	51,30	68,48	76,38	2.476
	Calabria	15.238	33,09	39,53	58,56	68,20	4.775
	Sicilia	45.256	38,71	45,07	63,83	72,61	15.642
	Sardegna	19.069	39,35	46,01	64,21	72,91	7.777

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Marzo 2002	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
<b>a. ITALIA</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,55</b>	1,00	1,17	1,73	2,83	4,69	6,61	10,82	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>53</b>	99	92	76	63	53	46	43	
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,56</b>	1,00	1,15	1,72	2,83	4,61	6,54	10,44	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>53</b>	99	92	76	62	53	46	47	
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,59</b>	1,00	1,17	1,71	2,79	4,75	6,93	12,07	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>53</b>	99	92	77	63	52	43	37	
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,52</b>	1,00	1,17	1,77	2,97	4,95	6,62	10,67	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>49</b>	99	92	75	62	53	49	37	
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,50</b>	1,00	1,19	1,75	2,85	4,64	6,31	9,23	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>60</b>	99	91	76	62	54	48	49	
<b>f. ITALIA INSULARE</b>									
Numero medio di banche per affidato	<b>1,38</b>	1,00	1,19	1,70	2,50	3,81	5,02	7,73	
% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>69</b>	99	91	77	70	62	58	59	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

	2001 I trim	2001 II trim	2001 III trim	2001 IV trim	2002 I trim
<b>a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE</b>	<b>6,89</b>	<b>6,67</b>	<b>6,52</b>	<b>5,91</b>	<b>5,93</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,96	6,77	6,66	6,11	6,05
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	6,52	6,36	6,31	5,90	5,76
operazioni a scadenza	5,63	5,47	5,33	4,96	4,53
operazioni a revoca	8,38	8,33	8,13	7,64	7,59
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,65	4,97	4,17	2,98	2,90
<b>b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>	<b>6,15</b>	<b>6,10</b>	<b>5,80</b>	<b>5,52</b>	<b>5,09</b>
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,16	6,12	5,82	5,56	5,11
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	6,00	5,51	5,53	5,09	4,50
operazioni già in essere	6,16	6,14	5,83	5,57	5,14
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,90	5,25	4,83	4,10	3,62
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	5,75	4,29	4,32	3,57	2,57
operazioni già in essere	5,91	5,34	4,89	4,16	3,72

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

Marzo 2002

Marzo 2002		Totale	Finanziamenti in euro e valu- te dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,93	6,05	5,76	4,53	7,59	2,90
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,42	5,52	5,60	4,26	6,79	2,88
	Piemonte	5,97	6,08	6,07	4,66	7,16	2,63
	Valle d'Aosta	7,60	7,83	6,42	4,82	9,28	3,20
	Liguria	6,65	6,92	6,22	5,40	8,09	2,65
	Lombardia	5,22	5,30	5,46	4,14	6,57	2,95
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,07	6,26	5,47	4,97	7,81	2,92
	Trentino-Alto Adige	5,88	6,05	5,55	5,04	6,63	2,44
	Veneto	6,47	6,67	5,75	5,12	8,33	2,60
	Friuli-Venezia Giulia	6,29	6,47	5,74	5,30	7,63	3,03
	Emilia-Romagna	5,64	5,80	5,13	4,81	7,36	3,21
d.	ITALIA CENTRALE	6,30	6,40	6,16	4,63	8,34	2,80
	Marche	6,05	6,14	5,18	4,77	7,60	2,72
	Toscana	6,33	6,50	6,05	4,68	9,16	2,86
	Umbria	7,40	7,59	6,10	5,93	10,06	2,47
	Lazio	6,27	6,32	7,07	4,55	8,02	2,77
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,53	7,63	6,47	5,53	9,56	3,46
	Campania	7,72	7,86	6,57	5,97	9,47	3,69
	Abruzzo	7,13	7,25	5,94	5,68	9,49	2,92
	Molise	8,07	8,13	7,39	5,88	9,59	3,34
	Puglia	7,49	7,58	6,19	5,94	9,32	3,30
	Basilicata	5,18	5,19	5,95	4,23	9,61	3,51
	Calabria	9,04	9,13	7,83	6,32	10,63	2,64
f.	ITALIA INSULARE	7,92	8,05	7,22	6,03	8,76	2,34
	Sicilia	7,93	8,06	7,17	6,12	8,67	2,34
	Sardegna	7,89	8,02	7,29	5,86	9,03	2,33

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche	
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali			
Marzo 2002	Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
<b>a. TOTALE</b>	<b>5,11</b>	<b>4,50</b>	<b>5,14</b>
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>4,89</b>	<b>4,37</b>	<b>4,91</b>
Piemonte	5,24	4,62	5,26
Valle d'Aosta	5,80	5,68	5,80
Liguria	5,33	5,15	5,33
Lombardia	4,75	4,29	4,77
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>5,02</b>	<b>4,30</b>	<b>5,05</b>
Trentino-Alto Adige	5,33	5,19	5,33
Veneto	5,11	4,96	5,12
Friuli-Venezia Giulia	5,13	4,93	5,14
Emilia-Romagna	4,88	3,90	4,95
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>5,57</b>	<b>4,94</b>	<b>5,59</b>
Marche	5,13	4,81	5,14
Toscana	5,25	5,23	5,25
Umbria	5,62	5,54	5,62
Lazio	5,79	4,74	5,81
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>5,36</b>	<b>5,60</b>	<b>5,35</b>
Campania	5,17	5,90	5,16
Abruzzo	5,52	5,15	5,53
Molise	5,59	5,23	5,61
Puglia	5,59	5,31	5,60
Basilicata	6,15	5,88	6,16
Calabria	5,96	5,66	5,97
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>5,75</b>	<b>5,57</b>	<b>5,76</b>
Sicilia	5,80	5,51	5,81
Sardegna	5,61	5,90	5,61

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

## Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

Marzo 2002

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. <b>TOTALE</b>	<b>6,05</b>	<b>5,11</b>	<b>4,50</b>	<b>5,88</b>	<b>5,08</b>	<b>4,43</b>	<b>7,75</b>	<b>5,46</b>	<b>5,60</b>
Amministrazioni pubbliche	4,49	6,16	::	4,39	6,19	::	5,14	5,29	–
Società finanziarie	4,04	4,03	3,72	4,03	3,94	3,72	4,28	4,54	–
Società non finanziarie	6,45	5,07	4,88	6,30	5,03	4,81	7,76	5,65	5,59
di cui: industria	6,01	4,86	4,81	5,88	4,83	4,79	7,62	5,46	5,11
edilizia	7,78	5,31	5,38	7,64	5,24	5,38	8,65	5,81	5,40
servizi	6,64	5,15	4,75	6,47	5,11	4,64	7,92	5,68	5,75
Famiglie produttrici	9,29	5,63	5,21	9,16	5,56	5,13	9,73	6,08	5,87
Famiglie consumatrici e altri	7,93	5,38	5,05	7,85	5,34	5,00	8,59	5,70	5,51

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Consistenze in milioni di euro  
Numeri in unità

Marzo 2002

Totale

fino a PR

da PR  
a PR+2da PR+2  
a PR+4da PR+4  
a PR+6da PR+6  
a PR+8

oltre PR+8

Prime rate (PR) = 7,25

## a. TOTALE

Numero rapporti	813.617	111.668	174.907	144.498	98.078	75.337	209.129
Percentuale di composizione	100,00	13,72	21,50	17,76	12,05	9,26	25,70
Utilizzato	88.110	44.839	18.109	9.980	5.384	3.264	6.534
Percentuale di composizione	100,00	50,89	20,55	11,33	6,11	3,70	7,42

## b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Numero rapporti	306.103	42.494	72.198	57.501	35.736	27.787	70.387
Percentuale di composizione	100,00	13,88	23,59	18,78	11,67	9,08	22,99
Utilizzato	42.878	25.135	7.935	3.818	1.830	1.121	3.038
Percentuale di composizione	100,00	58,62	18,51	8,91	4,27	2,62	7,09

## c. ITALIA NORD-ORIENTALE

Numero rapporti	232.875	41.651	54.539	38.074	25.537	18.916	54.158
Percentuale di composizione	100,00	17,89	23,42	16,35	10,97	8,12	23,26
Utilizzato	17.372	8.691	3.810	1.988	1.150	695	1.038
Percentuale di composizione	100,00	50,03	21,93	11,44	6,62	4,00	5,98

## d. ITALIA CENTRALE

Numero rapporti	159.929	16.817	27.026	26.924	21.127	16.993	51.042
Percentuale di composizione	100,00	10,52	16,90	16,83	13,21	10,63	31,92
Utilizzato	16.966	6.933	4.029	2.302	1.362	791	1.549
Percentuale di composizione	100,00	40,86	23,74	13,57	8,03	4,66	9,13

## e. ITALIA MERIDIONALE

Numero rapporti	75.141	6.412	12.509	13.826	10.581	8.130	23.683
Percentuale di composizione	100,00	8,53	16,65	18,40	14,08	10,82	31,52
Utilizzato	6.858	2.519	1.365	1.175	698	450	652
Percentuale di composizione	100,00	36,73	19,90	17,13	10,18	6,56	9,51

## f. ITALIA INSULARE

Numero rapporti	39.569	4.294	8.635	8.173	5.097	3.511	9.859
Percentuale di composizione	100,00	10,85	21,82	20,66	12,88	8,87	24,92
Utilizzato	4.035	1.561	970	697	344	207	256
Percentuale di composizione	100,00	38,70	24,03	17,27	8,52	5,13	6,36

Note:



TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali

	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.
<b>a. TOTALE</b>	<b>2,65</b>	<b>2,50</b>	<b>2,21</b>	<b>1,79</b>	<b>1,71</b>
Depositi liberi	1,85	1,75	1,48	1,25	1,17
Conti correnti liberi	2,27	2,13	1,85	1,51	1,48
Depositi vincolati	4,17	4,05	3,81	3,20	2,91
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	3,73	3,53	3,44	3,14	2,83
Conti correnti vincolati	4,87	4,67	3,68	3,64	3,77

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Marzo 2002		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:	Conti correnti vincolati	
					Depositi vincolati		buoni fruttiferi e certificati di deposito
a.	TOTALE	1,71	1,17	1,48	2,91	2,83	3,77
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,64	1,07	1,41	2,79	2,65	4,52
	Piemonte	1,49	1,10	1,27	2,29	2,54	3,11
	Valle d'Aosta	1,53	0,93	1,30	2,96	2,53	==
	Liguria	1,41	0,82	1,20	2,99	2,87	==
	Lombardia	1,72	1,14	1,47	3,02	2,65	4,72
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,74	1,27	1,45	2,87	2,83	2,99
	Trentino-Alto Adige	1,71	1,45	1,50	2,98	2,29	==
	Veneto	1,71	1,24	1,44	2,72	2,89	==
	Friuli-Venezia Giulia	1,78	1,19	1,60	2,91	2,73	3,07
	Emilia-Romagna	1,76	1,35	1,41	3,02	2,77	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,92	1,33	1,72	3,08	2,82	3,37
	Marche	1,77	1,52	1,52	2,90	3,00	==
	Toscana	1,87	1,07	1,51	3,06	2,77	2,73
	Umbria	1,75	1,34	1,49	2,97	2,81	==
	Lazio	1,98	1,39	1,85	3,16	2,76	3,37
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,47	0,95	1,25	2,92	2,79	3,01
	Campania	1,44	1,01	1,29	2,96	2,81	==
	Abruzzo	1,46	1,12	1,29	3,13	3,00	==
	Molise	1,47	1,03	1,23	2,91	2,81	==
	Puglia	1,56	0,88	1,26	2,84	2,73	==
	Basilicata	1,44	0,97	1,10	2,95	2,79	-
	Calabria	1,38	0,82	1,05	2,95	2,88	==
f.	ITALIA INSULARE	1,73	1,27	1,49	3,14	3,17	==
	Sicilia	1,74	1,30	1,45	3,16	3,20	==
	Sardegna	1,72	1,17	1,56	3,07	3,10	-

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali  
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2002		Totale	fino a 25.000	da 25.000 a 50.000	da 50.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	oltre 500.000
<b>a. TOTALE</b>		<b>1,71</b>	<b>0,92</b>	<b>1,18</b>	<b>1,51</b>	<b>1,75</b>	<b>1,96</b>	<b>2,50</b>
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>		<b>1,64</b>	<b>0,77</b>	<b>1,03</b>	<b>1,40</b>	<b>1,69</b>	<b>1,90</b>	<b>2,36</b>
Piemonte		1,49	0,71	0,98	1,34	1,63	1,84	2,26
Valle d'Aosta		1,53	0,66	0,93	1,39	1,90	2,02	2,69
Liguria		1,41	0,81	1,08	1,45	1,72	1,95	2,18
Lombardia		1,72	0,79	1,04	1,42	1,70	1,91	2,39
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>		<b>1,74</b>	<b>0,93</b>	<b>1,24</b>	<b>1,61</b>	<b>1,84</b>	<b>2,07</b>	<b>2,57</b>
Trentino-Alto Adige		1,71	0,81	0,95	1,50	1,83	2,12	2,67
Veneto		1,71	0,93	1,21	1,55	1,77	2,01	2,53
Friuli-Venezia Giulia		1,78	0,90	1,17	1,51	1,78	1,99	2,87
Emilia-Romagna		1,76	0,94	1,32	1,69	1,93	2,14	2,54
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>		<b>1,92</b>	<b>1,06</b>	<b>1,31</b>	<b>1,62</b>	<b>1,85</b>	<b>2,04</b>	<b>2,71</b>
Marche		1,77	1,27	1,55	1,80	1,88	2,11	2,66
Toscana		1,87	1,11	1,38	1,75	2,01	2,19	2,73
Umbria		1,75	1,19	1,44	1,73	1,94	2,14	2,52
Lazio		1,98	0,96	1,20	1,49	1,73	1,91	2,71
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>		<b>1,47</b>	<b>0,87</b>	<b>1,09</b>	<b>1,38</b>	<b>1,59</b>	<b>1,86</b>	<b>2,39</b>
Campania		1,44	0,74	0,92	1,21	1,47	1,76	2,43
Abruzzo		1,46	0,84	1,10	1,43	1,57	1,83	2,29
Molise		1,47	0,84	1,12	1,54	1,77	2,22	2,45
Puglia		1,56	1,03	1,34	1,62	1,80	2,05	2,39
Basilicata		1,44	0,94	1,18	1,48	1,68	2,01	2,39
Calabria		1,38	0,94	1,18	1,45	1,62	1,84	2,06
<b>f. ITALIA INSULARE</b>		<b>1,73</b>	<b>1,30</b>	<b>1,49</b>	<b>1,69</b>	<b>1,79</b>	<b>1,93</b>	<b>2,49</b>
Sicilia		1,74	1,27	1,52	1,74	1,87	2,01	2,58
Sardegna		1,72	1,36	1,41	1,59	1,63	1,76	2,38

Note:



## **Appendice metodologica**



### 1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

### 2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

## 2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnalatici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.



Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

### 2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \times 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

### 2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

### 3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### 3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

### **3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

### **3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse**

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

### **3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994**

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata

data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto estese da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell'ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

### 3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie

storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile incorporare

dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

## Glossario

---



## Glossario dei componenti del fascicolo

---

<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)</b>	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
<b>CONTI CORRENTI LIBERI</b>	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DEPOSITI LIBERI</b>	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
<b>DEPOSITI VINCOLATI</b>	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI</b>	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>OPERAZIONI A REVOCA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
<b>OPERAZIONI A SCADENZA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
<b>OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
<b>SOFFERENZE</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
<b>TASSI PASSIVI NOMINALI</b>	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
<b>TITOLI</b>	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
<b>UTILIZZATO</b>	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.